

LETTERE SUI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI



Quando un figlio scopre il suicidio

«No tre figli, e adesso che stanno per affacciarsi all'adolescenza mi suscitano preoccupazioni. Ma soprattutto, mi terrorizza leggere sui quotidiani di bambini e ragazzi che tentano il suicidio per motivi. Mi chiedo che cosa possa preservare un ragazzo da un gesto del genere, se l'essere cresciuto in una famiglia «normale», senza particolari traumi e problemi, sia una garanzia sufficiente; e temo non lo sia affatto. Che può fare allora un genitore?»

■ Anch'io ho la sensazione che i suicidi dei minori siano in aumento. Certamente i presupposti atti a favorire questo gesto esistono, come la perdita d'identità, di punti di riferimento, di autostima. Ma credo che nessuno, a parte questo, possa dire quali siano le cause del suicidio di un bambino o di un ragazzo, visto che di solito il gesto arriva con la pre-adolescenza e l'adolescenza. Purtroppo, e quasi sempre, le ragioni sono le più impensate, le più impensabili, le meno conosciute. Qualche anno fa uscì un romanzo scritto da un insegnante, che racconta la storia vera di una bambina suicida di dodici; eppure, era cresciuta in una famiglia assolutamente normale, in cui il papà era

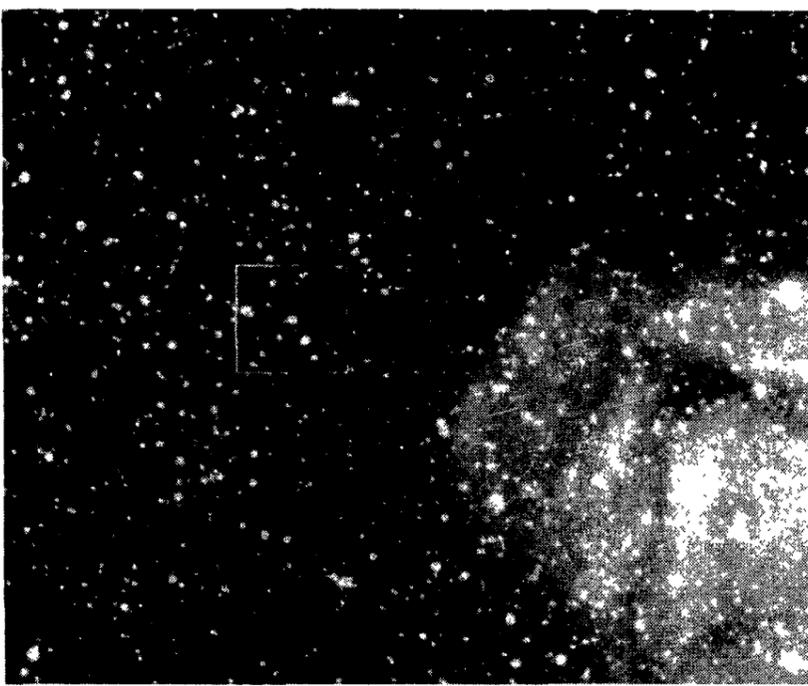
impiegato, la madre casalinga, ed entrambi educavano la figlia in un modo che si può dire normale. Però, a un certo punto, questa bambina inizia ad avere problemi di identità, dapprima con la sua famiglia, che non riesce più a distinguere da tutte le altre, poi con se stessa, poi accusa problemi relativi alla scuola. E alla fine si affaccia alla finestra, scopre di non capire più il mondo e si butta giù.

I bambini, e i ragazzi forse ancora di più, vivono in virtù di quella prodigiosa forza che è la fantasia, l'immaginario, l'invenzione; costruiscono fantasmi su tutto, e innanzitutto su di sé. Esistono sulla base delle fiabe, che non a caso sono state chiamate la letteratura classica per bambini e che contengono tutti i simboli della psicanalisi. Non vivono sul realismo dell'adulto, che bada ai soldi e alle perversioni che ci governano, potremmo profittare; loro sono in un altro mondo. I bambini perché immaginano sulla base di quello che vedono: il sole tramonta, e loro credono se ne vada per sempre. Passa una donna brutta e sgangherata, e pensano sia la strega. Gli adolescenti invece trasferiscono questa propensione ai fantasmi sul piano del pensiero astratto, ovvero su qualcosa che non esiste; uno strumento che diventa un giocattolo nuovo e formidabile, con il quale creare un mondo tutto immaginario. Usano la moticicletta come un cavallo da corsa, creano i gruppi di coetanei, cioè una società fittizia che li accoglie e alla quale si adeguano con una fedeltà cui in confronto quella di un cittadino al proprio paese fa ridere. Ma il mondo in cui viviamo fa di tutto per distruggere questo immaginario. E non si acccontenta di usare la realtà delle cose, ma arriva anche ad inviti espliciti e pressanti: quante volte, per esempio, ci capita di sentire insegnanti e genitori ripetere di un ragazzo «ha sempre la testa fra le nuvole»? Lo credo bene che ce l'abbia, è il suo mestiere, la sua vita. Ah certo, noi invece siamo con i piedi per terra; e non ci siamo ancora accorti che non si tratta di terra, ma di fango. Questo confronto con una realtà spietata, che tende a distruggere qualsiasi fantasia, è assolutamente sconcertante; in genere i ragazzi portano avanti la loro battaglia, riescono a entrare da conquistatori nel mondo che li circonda, riescono a difendersi sufficientemente, ma di certo non possono fare tutto e subito. Altrimenti è come vedere il proprio mondo distrutto, e sostituito da un altro che però risulta incomprensibile, piatto, insignificante, in cui non si può più giocare, ma solo lavorare; e ad un certo punto uno si spara.

Le lettere, non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a: Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati 32, 20124 Milano. O in fax: 02/6772245

Polo Nord, previsione iperpesimista «L'effetto serra lo sciolgerà tutto»

I ghiacci del Polo Nord si starebbero sciogliendo tanto velocemente con l'aumento della temperatura causato dall'effetto serra che entro il prossimo secolo, secondo alcuni scienziati europei e americani, la calotta artica non esisterà più come fenomeno permanente. Le proiezioni del Centro di ricerca meteorologico britannico Hadley indicano che la temperatura delle acque sotto l'Artico aumenterà fra i sei e gli otto gradi centigradi nel prossimo secolo. Tanto basterà a sciogliere completamente i ghiacci che svanirebbero in estate per tornare in inverno come succede nella parte più esterna dell'Antartico. La previsione assume come possibili scenari di aumento della temperatura che sono però ben al di là delle più pesimistiche previsioni degli specialisti.



Un mostro nella galassia satellite

Nel quadrato che vedete al centro della foto c'è un mostro. È una stella dal nome burocratico IRAS 04553-6825 situata nella Grande Nube di Magellano, una galassia così vicina a noi (160.000 anni luce) da essere in pratica un satellite della nostra. Questa stella è il primo maser che si sia mai visto al di fuori della via Lattea. Un maser (acronimo di Microwave Amplification by Stimulated Emission of Radiation) è un dispositivo che, attraverso l'emissione stimolata di radiazioni, amplifica i segnali deboli costituiti da radiazioni di microonde. Un esempio in più dell'esistenza nello spazio di "laboratori naturali" che riproducono le macchine create dall'uomo.

si abbassa il livello delle acque ed aumenta la sedimentazione. Il fenomeno può raggiungere livelli tali da tramutare i corsi d'acqua in zone paludose.

Ne sa qualcosa il Sudan, che ha dovuto spendere milioni di sterline sudanesi nel tentativo di disinfiestare il suo Nilo senza riuscirci; tra canali e corsi tributari il giacinto aveva infestato la bellezza di 3.000 km di corsi d'acqua. In questi casi, non vanno a rotoli soltanto la pesca o la navigazione, ma anche la produzione di energia elettrica, quando ad essere infestate sono le dighe. Quando le piante si infiltrano nei meccanismi delle dighe non vi è che un modo per liberarli: l'intervento manuale.

In Nigeria, 24.000 pescatori hanno dovuto accontentarsi di pesche dimezzate per la grande moria di pesci soffocati dalla mancanza d'ossigeno su 500 km quadrati di paludi costiere. Il Benin, si è trovato con la pesca almeno dimezzata.

Tenere questa pianta tentacolare sotto controllo può essere gravoso, l'uso dei diserbanti infatti sarebbe oltremodo costoso, non solo economicamente, ma soprattutto nocivo per l'ambiente. Perciò ci si è concentrati sul controllo biologico grazie a tre piccoli agenti, divoratori di professione. Si tratta di due bruchi ed una farfalla: la Neochethonia bruchi e la Neochethonia eichhorniae, che assieme alla Sameodes alboguttata sopravvivono nutrendosi della linfa del giacinto d'acqua. Il loro impiego ha dato finora risultati soddisfacenti, se seguito da esperti, senza conseguenze per flora e fauna circostanti.

Un po' quello che succede per un'altra pianta pirata, la Salvinia molesta, una felce dalle foglie verdastre o verde intenso che naviga liberamente in superficie affondando radici brune e filamento nelle acque. Anche la Salvinia nasce in Brasile ed è stata trasportata fuori del suo territorio naturale dall'uomo. Negli ultimi cinquant'anni si è insediata in molti paesi tropicali dell'America, dell'Asia e del Pacifico. Riesce a tessere tappeti talmente fitti che in molti casi vi si possono insediare nuove piante e persino piccoli alben mentre, sotto, la vita acquatica muore.

In Brasile, a tenerla sotto controllo sono degli insetti che si nutrono soltanto di salvinia. Una volta individuato il coleottero si è passati alla riproduzione in massa ed alla sua esportazione. Così il Cyrtobagous salviniae fa la sua prima comparsa oltre frontiera nel 1981, quando venne catapultato su un manto di salvinia che occludeva il Lago Moondarra in Australia. E come ragno tesse la tela, un piccolo esercito di 2.000 Cyrtobagous salviniae disolò il tappeto di salvinia che ricopriva il lago. Poi fu la fame e la loro morte.

Tra i paesi che hanno adottato questi piccoli benefattori per liberare i propri corsi d'acqua vi sono l'India, Sri Lanka e Malaysia nel continente asiatico e Botswana, Kenya e Zambia in quello africano. I risultati economici non si sono fatti attendere.

Nel solo Sri Lanka, si calcola che vi sia un ritorno di \$53 per ogni dollaro speso nel controllo biologico della Salvinia molesta e che la razionale sia di circa 1.700 ore di lavoro per ogni singola ora dedicata al controllo biologico.

In soldoni, a livello globale, i vantaggi economici si aggirerebbero sui 200 milioni di dollari.

AMBIENTE. Ogni anno si perde cibo per 250 milioni di persone

Affamati dall'erba nomade

Il termine "erbacce" pare un po' blasfemo in epoca di biodiversità. Ogni erba è portatrice di una diversità genetica. Ma quando queste erbe vanno a colonizzare campi destinati all'alimentazione umana, allora il problema diventa urgente e grave. Si calcola che ogni anno vengono sottratti all'alimentazione umana 150 milioni di tonnellate di produzione agricola e che questo danno equivalga a cibo sufficiente per 250 milioni di persone.

FRANCESCA STEINMAN

Hanno nomi intriganti come Eleusine indica, Imperata cylindrica, Digitaria sanguinalis o Amaranthus spinosus e fanno pensare a tempi lontani, quando erano di casa soprattutto tra i frati. Annuali, perenni, terrestri o acquatiche sono le erbe, che riescono a fare il bello ed il cattivo tempo a seconda di dove, come e «quanto» crescono. Inutile separare le buone dalle cattive perché tutte, indistintamente, hanno delle qualità. Anche la meno importante può vantare un suo ruolo. Se non altro, quello di trattenere l'umidità del terreno; ma belle o brutte che siano, utili o meno, in agricoltura sono spesso un nemico giurato, tanto da venir definite erbacce. Una ventina sono particolarmente insidiose per i raccolti e lo sono diventate soprattutto là dove l'uomo, con l'agricoltura itinerante prima e con quella stanziale poi, ha lavorato la terra aiutandole, involontariamente, a propagarsi. Infestavano l'agricoltura primitiva (semi sono stati ritrovati ammassati frammisti ai semi di cereali in reperti archeologici di varie parti del mondo) ed infestano l'agricoltura odierna, riuscendo a rendersi più

pericolose di tutte le altre infestazioni e malattie messe assieme.

È il caso della Mikania micrantha, una delle tante che i contadini collinari dell'India tomano puntualmente a combattere, o dell'Avena fatua, che molto probabilmente è arrivata dall'Asia centrale e si è propagata grazie al clima temperato, rivelandosi una delle erbe più dannose tra il XVIII e XIX secolo. Persino i loro nomi possono trarre in inganno. Oppure l'arbutista della Mimosa pigra che, fedele al suo nome, dopo un secolo di calma apparente dall'arrivo nelle paludi tropicali del nord Australia, sta producendo effetti catastrofici sulla vegetazione e mettendo a serio rischio gli uccelli e gli anfibi che la popolano.

«La bellezza di alcune di queste piante può trarre in inganno», afferma l'esperto della Fao Ricardo Labrada: «È vero che le importazioni odierne di animali e piante esotici possono essere un veicolo di trasmissione, più spesso però queste trasmissioni avvengono perché qualcuno si è innamorato della bellezza di un fiore o di un arbusto e se lo è riportato a casa, ignaro di quale ciclo perverso stesse mettendo in moto». È proprio quello che è successo con la Eichhornia crassipes, più nota come giacinto d'acqua, una pianta acquatica dal fiore molto attraente, nemico numero uno di stagni, fiumi e laghi in circa 59 paesi. Cresce con la massima rapidità e può raddoppiare l'area infestata nel giro di una o due settimane, i pistilli blu-porpora del suo fiore contengono fino a 400 semi pronti a fruttificare e le radici che affondano nell'acqua riescono a trarre nu-

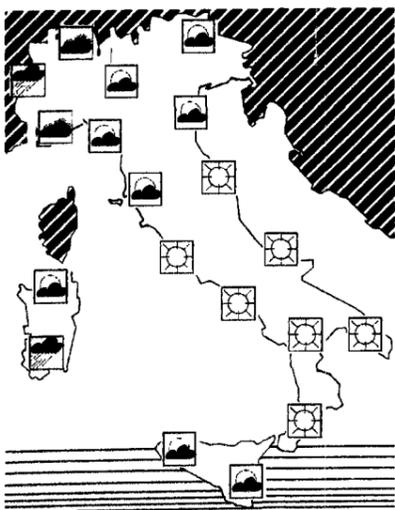
trimento praticamente da qualsiasi elemento. Non solo da acque ricche di nutrienti come azoto, fosforo o potassio, calcio o magnesio ma persino da metalli come ferro, alluminio, rame e zinco.

Proveniente dall'Amazzonia, le sue prime tappe sono state nel continente sudamericano, ma mentre nella sua sfera di provenienza non ha mai causato danni di rilievo, nei tropici e nei sub-tropici il giacinto d'acqua si è moltiplicato a livelli pericolosi, rendendosi dannoso non solo alla vegetazione circostante ed alla vita acquatica, ma anche alla salute dell'uomo come vettore di malattie infettive, oltre a mandare in tilt moltissime altre attività importanti, dalla pesca alla navigazione.

Il trasporto sul fiume

Vale la pena di soffermarsi sulla pericolosità di questa pianta acquatica perché la sua presenza minaccia un buon numero di paesi in via di sviluppo. Trasportato dalle acque e dai venti, ma anche dall'uomo e dai mezzi di trasporto fluviale, il giacinto d'acqua è riuscito ad infestare il sud degli Stati Uniti, il Messico, Panama e molte regioni dell'Africa, soprattutto lungo i fiumi Nilo e Congo, senza risparmiare il sub-continente indiano, l'Asia, l'Indonesia e l'Australia. In Africa, a causa della sua fitta coltre, si calcola che le acque del Nilo abbiano perduto un decimo del flusso medio della loro portata, 7 miliardi di m3 di acqua sono andati perduti per il fenomeno dell'evaporazione dovuta alla mancata ossigenazione delle acque. E l'evaporazione non è che il primo di una serie di problemi, perché con essa

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia è in una zona di confluenza fra masse di aria umida di origine atlantica, ed aria proveniente dall'Europa orientale.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni si prevede cielo da poco nuvoloso o velato a parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte e stratiformi, con annuvolamenti più estesi sulle zone alpine e prealpine e sulle regioni meridionali: su queste zone, nella mattinata di domani saranno possibili brevi piogge, più frequenti al sud. Visibilità ridotta per foschie, sulle zone pianeggianti del nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo

VENTI: deboli settentrionali.

MARI: quasi calmi o poco mossi, localmente mossi il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	11-16	L'Aquila	6-16
Verona	8-20	Roma Ciamp	10-19
Trieste	13-18	Roma Fiumc	9-18
Venezia	11-17	Campobasso	8-16
Milano	8-19	Bari	8-15
Torino	7-19	Napoli	10-19
Cuneo	np-17	Potenza	5-15
Genova	10-16	S. M. Leuca	11-14
Bologna	9-18	Reggio C.	14-19
Firenze	7-21	Messina	13-16
Pisa	9-19	Palermo	8-15
Ancona	5-16	Catania	6-17
Perugia	10-15	Alghero	8-16
Pescara	5-17	Cagliari	10-17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5-9	Londra	3-15
Atene	9-17	Madrid	8-16
Berlino	3-16	Mosca	-3-9
Bruxelles	6-10	Nizza	11-16
Copenaghen	0-13	Parigi	6-12
Ginevra	3-16	Stoccolma	-3-14
Heisinki	-3-np	Varsavia	1-15
Lisbona	12-20	Vienna	2-15

l'Unità

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza inv. edit.	L. 290.000	L. 149.000

**Estero**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Unità SpA, via dei Due Marconi, 25, 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale fendale L. 530.000	Sabato e festivi L. 657.000
Fendale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.816.000	L. 4.558.000
Marchette di test. 1° fasc. L. 2.758.000	Marchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000
Redazionali L. 890.000	Finanz-Legali-Conces. Ass. Appalti Fend. L. 784.000
Festivi L. 856.000	Aparato "ecologie" L. 8.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. P. PUBBLICITA S.p.A.  
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Reschi, 25 - Tel. 02 6971155

**Area di Vendita**

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reschi 29 - Tel. 02 6971155  
 Nord Est: Bologna 40124 - Via Carolo, 8 - Tel. 051 252333 fax 051 251288  
 Centre: Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 844961 fax 84496064  
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081 5521834 fax 081 5521297

Stampa in fac-simile  
 Telestampo Centro Italia: Circola (Aq.) - via Cole Marcanale 58 B  
 SABO Bologna - Via del Tagliere, 1  
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stalate dei Giovi 137  
 STS SpA - 95030 Catania - Strada 54 N.35  
 Distribuzione SODIP, 20192 Cinisello B. (MI) - via Bettola 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
 Direttore responsabile Antonio Zorio  
 Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma